

## Siglato il protocollo d'intesa sulla legalità «Combattiamo le mafie»

**Prevenire** le infiltrazioni mafiose, contrastare il lavoro irregolare e promuovere la cultura della legalità. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato ieri nella Sala Rossa di Palazzo Malvezzi. Gli attori in scena? Primo fra tutti il Comune, seguito da Unibo, Cgil di Bologna e Imola, Cisl, Uil Emilia-Romagna, poi le associazioni anti-mafia Libera e Avviso Pubblico. «Nel primo anno e mezzo di mandato – esordisce il sindaco Matteo Lepore – abbiamo ottenuto un miliardo e 100 milioni fra Pnrr e fondi strutturali. Nei prossimi anni, solo come Comune di Bologna svilupperemo circa 3,4 miliardi di euro di appalti nei prossimi anni. C'è bisogno che questi investimenti siano sicuri: vogliamo far sì che in tutta la città metropolitana, non solo a Bologna, non si

abbassi la guardia, anche alla luce delle cose che abbiamo scoperto in questi anni, come le infiltrazioni mafiose in Emilia-Romagna, soprattutto negli appalti dei piccoli Comuni».

**Formazione** e ricerca sono invece le parole chiave della partecipazione di Unibo. «L'Università in questi anni si è impegnata con diverse iniziative, in collaborazione con Prefettura e Guardia di Finanza. La nostra missione è una formazione specialistica sulla legalità rivolta a studenti e insegnanti. Vogliamo fornire strumenti innovativi come supporto». Fondamentale in questo protocollo anche la presenza dei sindacati, che sottolineano l'importanza di contrastare il lavoro irregolare: «Questo è un punto di partenza – spiegano i rappresentanti dei sindacati –,

non di arrivo. Questo tavolo ci dà la possibilità di informare su ciò che succede nel territorio e di socializzare col problema della malavita organizzata».

**La lotta** alle infiltrazioni mafiose passa anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento della cittadinanza e della società civile», ha spiegato il presidente di Libera Bologna Andrea Giagnorio. Della stessa idea anche l'associazione Avviso Pubblico: «Vogliamo creare una rete di cittadini responsabili.

**C. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

